

Prot. n. 6890 / IV.1 del 07 / 11 / 2022

Al Collegio dei Docenti  
All'ALBO  
Al sito web  
e, p.c., al Consiglio di Istituto  
Alla DSGA  
Al Personale ATA

**OGGETTO: Atto d'indirizzo della Dirigente Scolastica al Collegio per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, Legge n° 107/2015 triennio 2022-2025.**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999;

VISTO il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica, in particolare l'art. 25 del precitato decreto che riconosce al Dirigente Scolastico "autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane";

VISTA la Legge n. 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 14-17, prevede che:

- a) Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.
- b) il PTOF debba essere predisposto dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- c) il Piano sia approvato dal Consiglio d'Istituto;
- d) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF venga pubblicato nel sito web della scuola;

VISTO il PTOF 2019/2022;

PRESO ATTO delle risultanze emerse dai processi di Autovalutazione di Istituto;

TENUTO CONTO della collaborazione con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali operanti nel territorio;

VISTI i decreti attuativi della L. 107/2015 e in particolare i Decreti Legislativi nn. 60, 62, 63, 65, 66 del 13/04/2017;

VISTO il D.P.R. 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

VISTA la Legge 170/2010 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";

- VISTO il D.M. 16 novembre 2012 n. 254 “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’art. 1 c. 4 del Dpr 20 marzo 2009 n. 89”, anche alla luce del documento “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari” 2018;
- VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
- VISTE Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 (DM n.35 del 22/06/2020);
- VISTO il D.Lgs. n. 96/2019 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 66/2017;
- VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- VISTO il D.M. 89/2020 recante le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata;
- VISTA la L. 71/2017 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- VISTE le Linee Guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo - D.M. n.18 del 13 gennaio 2021, emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 dal Ministero dell’Istruzione;
- VISTO l’Atto di Indirizzo concernente le priorità politiche che orienteranno l’azione del Ministero dell’istruzione per l’anno 2022 e per il triennio 2022-2024;
- VISTI gli obiettivi enunciati dall’ONU nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e in particolare l’obiettivo 4 “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”;
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente;
- VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione prot. 23940 del 19.09.2022 Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale);
- VISTE le risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- VISTA la nota MI 1998 del 19/08/2022 - Contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 in ambito scolastico;
- VISTE le “Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (A.S. 2022 -2023)” - Versione 5 agosto 2022;
- CONSIDERATO il D.M. 161 del 14 giugno 2022 Adozione del “Piano Scuola 4.0” in attuazione dell’investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell’ambito della missione 4 – componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione Europea;

**PREMESSO** che il Piano Triennale Dell'offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma costituisce il programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di una vera professionalità.

### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente il presente

### **ATTO D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL P.T.O.F. 2022-2025**

L'obiettivo prioritario è la predisposizione di attività che favoriscano una didattica per competenze efficace, il consolidamento della dimensione relazionale e sociale con particolare cura alle dinamiche di gestione della classe e dei gruppi, nell'ottica dell'orientamento come base del progetto di vita individuale, anche attraverso la creazione di ambienti per l'apprendimento innovativi.

L'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

La predisposizione del PTOF 2022-2025 deve comprendere una revisione generale delle scelte strategiche della scuola al fine di integrare le già presenti indicazioni desunte dal RAV e dal P.d.M. con gli esiti dello scorso anno scolastico con una "vision" dell'Istituto che si ispira ad una scuola capace di erogare una offerta formativa di qualità basata sullo sviluppo di quattro principi di riferimento:

1) **INNOVAZIONE DIDATTICA**, intesa come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e di nuove metodologie didattiche orientate a promuovere lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini e delle alunne e degli alunni e degli studenti, con particolare riferimento alle 8 competenze chiave europee per l'apprendimento permanente. L'innovazione consente di definire nuovi processi di apprendimento che promuovano anche lo sviluppo di competenze relazionali e sociali, favorevoli alla creazione di una conoscenza in modo condiviso nelle classi incoraggiando i discenti alla partecipazione attiva. Ciò comporta l'adozione di forme di apprendimento cooperativo e collaborativo, dove il docente svolge la funzione di supporto per la "costruzione" dei saperi (scaffolding).

2) **BENESSERE ORGANIZZATIVO**, inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli per l'apprendimento. Tali condizioni si basano sulla cooperazione, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone. Il processo di insegnamento/apprendimento deve basarsi, per aumentare di efficacia, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, nel rapporto con gli insegnanti, tra colleghi ed in generale tra tutti i membri della comunità educante. Il benessere organizzativo è quindi inteso come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro, sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro, diventa, in tal senso incubatore di buone prassi e luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola.

3) **INCLUSIONE**, quale valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano. L'inclusione comporta la "non esclusione", ovvero la partecipazione attiva e consapevole di tutti alle attività della scuola, anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti, sia nell'ottica del recupero, sia nell'ottica del potenziamento.

4) **IL LEGAME CON IL TERRITORIO**, e cittadinanza attiva, imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale. Per territorio si intende la più vasta comunità afferente alla realtà locale, ma anche, con uno sguardo più ampio, il contesto provinciale, nazionale ed europeo.

In riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e al conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n 80/2013, la Dirigente espone ai Docenti e al Personale scolastico gli obiettivi sotto elencati:

#### A - VALORI DELL'INCLUSIONE E DELL'ACCOGLIENZA

- Attuare interventi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze;
- tradurre il Piano per l'Inclusione in attività concrete rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- curare il dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- assicurare il coinvolgimento della comunità professionale nelle iniziative di formazione e aggiornamento ed in altre azioni in linea con la mission dell'I.C.;
- garantire apertura e disponibilità verso progetti qualificati di formazione, sperimentazione e ricerca atti a comprendere le ragioni delle varie forme di disagio relazionale/comportamentale al fine di intervenire in modo efficace e consapevole.

#### B - REALIZZAZIONE DI SETTING PER L'APPRENDIMENTO

- Realizzare processi che pongano attenzione alle prassi didattiche: curricoli volti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curriculum, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione, modalità cooperative di apprendimento e collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli alunni nelle decisioni.
- Realizzare progettazioni didattiche che prevedano conoscenze, abilità e competenze da sviluppare, per team, consiglio di classe, dipartimento e singolo docente, ma sempre nella condivisione delle professionalità e nell'apertura e circolazione delle azioni didattiche.
- Favorire metodologie di didattica laboratoriale, peer tutoring, cooperative learning. In generale, intensificare il ricorso a strategie metodologiche di intervento che prediligano la ricerca autonoma dello studente, l'evoluzione dello spirito critico, il pensiero divergente, le prestazioni autentiche.
- Utilizzare metodicamente e in maniera sistematica e consapevole, i canali multimediali per la condivisione e l'archivio della documentazione didattica, realizzando la più ampia socializzazione delle buone pratiche nella comunità professionale.

### C - CURRICOLO E PROGETTAZIONE

#### C1 CURRICOLO VERTICALE

Le Indicazioni Nazionali del 2012 pongono particolare attenzione alla centralità della persona “che apprende”, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono l’attuale realtà.

Il Curricolo si ispira alle Competenze chiave europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 2006 e successivo aggiornamento del 2018), alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. n.139/2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”), alle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” DM 254/2012, alle Linee Guida Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 (DM 35 di 22.06.2020), alle Life Skills dell’OMS del 1992.

L’obiettivo è quello di garantire la continuità verticale attraverso i dipartimenti disciplinari che possono garantire la coerenza interna del curricolo e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previsti nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un’articolazione flessibile. Essi assumono una valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti e sono strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire. Essi saranno organizzati in un’ottica di continuità tra più gradi di scuola e per aree disciplinari.

I dipartimenti hanno il compito di:

- definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell’efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento-apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell’anno scolastico);
- progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- scegliere l’adozione di eventuali materiali di supporto didattico-formativo.

#### C2 PROGETTUALITÀ

Tenuto conto dell’approvazione dei progetti, sarà opportuno procedere all’inserimento degli stessi nel Piano dell’Offerta Formativa, ed alla progettazione di specifiche UdA dal taglio trasversale e dallo sviluppo verticale.

Dovrà essere garantita la progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte, somministrare prove comuni, condividere aspettative e risultati).

Si dovranno favorire percorsi di co-progettazione integrata di interventi formativi con le Associazioni, gli Enti, le Istituzioni, nell’ottica dell’implementazione delle “comunità educanti”.



Particolare attenzione dovrà essere indirizzata allo sviluppo trasversale delle competenze di educazione civica.

Nelle fasi di aggiornamento annuale si deve svolgere una revisione tecnica del PTOF attraverso l'aggiornamento e/o completamento:

- di progetti PON e relativi al PNRR;
- di progetti di miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa;
- di collaborazioni con Enti e Associazioni del territorio
- aggiornamento degli organici e della struttura organizzativa dell'Istituto. Tutte le attività del PTOF devono basarsi sul principio della trasversalità affinché le idee sviluppate in un plesso possano diffondersi all'interno di tutta l'Istituzione scolastica.

#### D -VALUTAZIONE

- Attuare una valutazione come spazio di riflessione fondamentale, in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno
- predisporre opportuni strumenti di lettura dei bisogni educativi, definizione e progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento (D.L. 62/2017).
- superare il mero utilizzo della valutazione sommativa, per attuare la valutazione formativa, che ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua, in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire.
- Nella valutazione, porre attenzione alla comunicazione, alla relazione educativa e all'organizzazione; alla capacità di stabilire relazioni efficaci con gli insegnanti e i compagni, all'apprendimento delle regole sociali e di convivenza civile, all'imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. I percorsi di apprendimento saranno legati alle competenze più che ai contenuti, nell'ottica di una valutazione formativa con l'obiettivo primario di essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento degli studenti, consapevoli delle diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare di ciascun alunno/a.
- Individuare percorsi e processi inclusivi che prevedano modalità di verifica e valutazione congruenti e che testimonino il raggiungimento di risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno, sia delle debolezze sia delle eccellenze.

#### E - COOPERAZIONE SCUOLA-FAMIGLIE

Costruire, rafforzare e curare la cooperazione tra la scuola e i genitori. Le problematiche sociali investono pesantemente il mondo scolastico ed è pertanto indispensabile che l'Istituzione scolastica si apra sempre più alla collaborazione con i genitori, attuando una continua apertura al dialogo e alla costruzione di alleanze per il bene degli alunni, nella sempre maggiore trasparenza delle conoscenze, della valutazione e dei provvedimenti.

#### F - FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

Partecipare a percorsi di formazione organizzati a livello d'Istituto/d'Ambito o a momenti individuali di autoaggiornamento e di crescita professionale sulle tematiche rispondenti ai bisogni formativi già espressi dal corpo docente o sollevati dalle recenti innovazioni normative (a titolo non esaustivo):

- didattica delle STEM
- gestione di casi-problema e clima d'aula
- Privacy, salute e sicurezza
- metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento,
- Didattica Digitale e sviluppo di competenze informatiche

## G- INVESTIMENTI E PROGETTAZIONE DEL PIANO SCUOLA 4.0

Relativamente alla gestione, progettazione e coordinamento del “Piano Scuola 4.0” in attuazione della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU, il collegio dei docenti definisce un piano per l’allestimento di classi e laboratori.

Per le Next generation classrooms:

- disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali
- progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l’aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- misure di accompagnamento per l’utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici;
- collegamento con INDIRE “Avanguardie educative”;
- la dimensione “didattica” dell’innovazione per superare modelli di progettazione didattica lineare-sequenziale, e allestire invece ambienti di apprendimento che favoriscano un approccio reticolare alla conoscenza e forme di collaborazione e cooperazione nella costruzione e nella scoperta del sapere. Ambienti di apprendimento aperti e flessibili, intenzionalmente progettati dal docente, in cui sia allestito un variegato repertorio di risorse, anche digitali, tecniche appropriate, strategie e strumenti di scaffolding (Falcinelli, 2012). Oltre la lezione tradizionale centrata sulla trasmissione del sapere, è quindi importante proporre differenti tipologie di attività didattiche che siano orientate al problem solving al learning by doing e al reflective learning (Rivoltella, 2013);
- formazione specifica per i docenti.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dovrà pertanto includere:

1. L’offerta formativa;
2. Il curriculum verticale caratterizzante;
3. Le attività progettuali;
4. I Regolamenti e quanto previsto dalla L. n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
5. Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

1. Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
2. Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell’offerta formativa;
3. Il Fabbisogno degli ATA;
4. Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. Il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
6. Il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa;
7. La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione del Piano dell’offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la garanzia del diritto allo studio degli alunni ed il loro successo formativo, che sono prioritari rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano dell’Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente Scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l’area di propria competenza.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE – USR LOMBARDIA

## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CANTÙ 2

Via Fossano 34 -22063 Cantù (CO )  
CF 81003990132 / Telefono 031/714378 /

E-mail: [COIC838002@istruzione.it](mailto:COIC838002@istruzione.it) / Posta certificata: [COIC838002@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:COIC838002@PEC.ISTRUZIONE.IT)



Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, reso noto ai competenti Organi collegiali.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e del senso di responsabilità con cui ciascun operatore scolastico assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia tutto il Personale per la collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della Scuola.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Gian Maria Rovelli

(Firma autografata sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D. L.vo n. 39/93)